

## PUNTATA 8

# L'IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE SCIENTIFICA IN UNA GIUNGLA DI INFORMAZIONI



In questo viaggio, lungo decenni, ricercatori e clinici sono stati capaci – o stanno ancora tentando – di ideare, testare ed inserire nella pratica clinica terapie innovative che stanno segnando la medicina del terzo millennio. Ma riuscire a seguire i progressi della scienza e riportare, con rigore e chiarezza, gli incredibili traguardi raggiunti non è una missione semplice. Soprattutto in un'epoca in cui l'informazione viaggia veloce e a volte senza controllo.

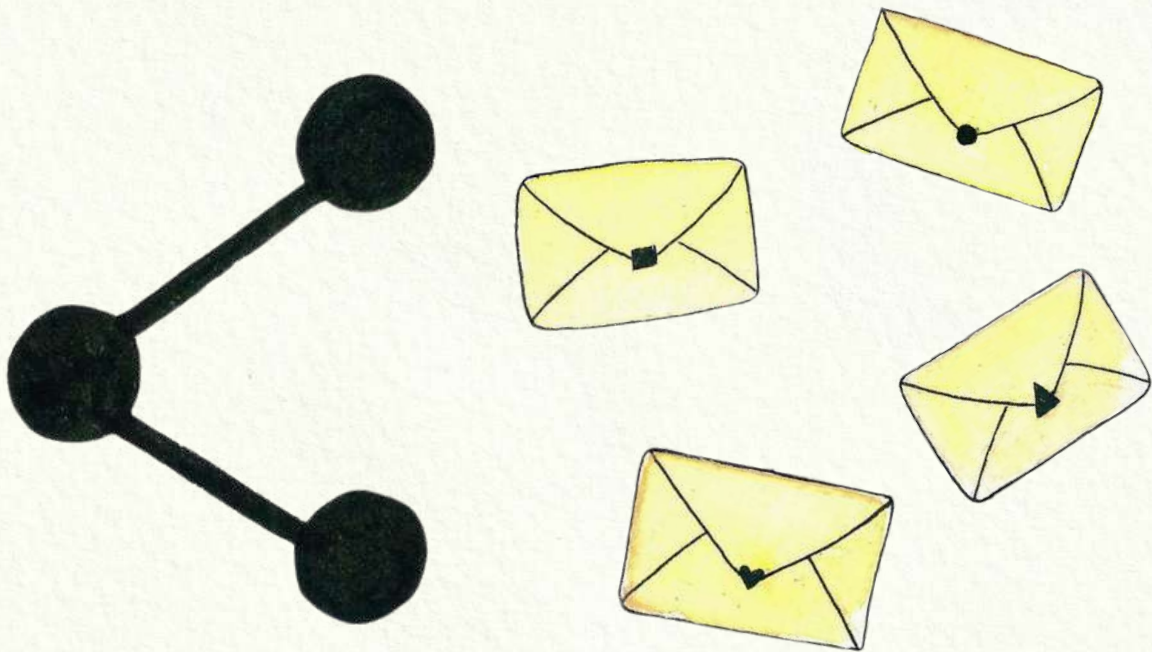


## SCIENZA & SOCIETÀ



Durante la pandemia di COVID-19, tutto il mondo è andato alla ricerca di informazioni vitali per poter affrontare l'ansia di una nuova e inattesa minaccia. Scienziati e medici – e non solo – hanno cercato di dare una risposta ai dubbi dilaganti, ma spesso le conoscenze disponibili non erano in grado di offrire una soluzione e questo ha creato un terreno fertile per l'aumento di fake news in circolazione. Ciò ha causato disorientamento e perdita di fiducia da parte della popolazione verso la comunità scientifica e la scienza in generale. Non è però la prima volta che accade una del genere: le crisi del rapporto tra scienza e società sono spesso collegate ad eventi più o meno catastrofici che hanno un grande impatto sulla popolazione. Questo perché la scienza è stata, e sarà sempre, parte della società in cui viviamo.

## IN UN MONDO DI CONDIVISIONI



Nel corso degli ultimi decenni la popolazione mondiale ha esponenzialmente aumentato l'utilizzo degli strumenti digitali: questo ha portato a un inevitabile aumento della fruibilità della conoscenza disponibile, ma anche alla diffusione di una quantità enorme di informazioni. Se da un lato questo ha permesso di fare aggiornamenti e condividere conoscenze rapidamente, dall'altro queste azioni, spesso svolte in tempo reale e senza alcun controllo o riflessione ponderata, possono ritorcersi contro noi stessi. A tutto questo si aggiunge il fatto che, oltre a essere consumatori di informazioni con accesso disintermediato alle notizie, siamo anche produttori di contenuti digitali.

## L'OLIO DI SERPENTE

In questo contesto si inserisce il problema delle bufale, o fake news, che sono sempre esistite, solo che prima dell'era digitale "facevano meno rumore" perché la comunicazione era più lenta e ci metteva più tempo a raggiungere un certo numero di persone. Emblematico l'esempio dell'olio di serpente: alla fine dell'Ottocento, a causa dell'immigrazione dalla Cina all'America, si diffusero cultura e credenze asiatiche prima sconosciute. Tra i rimedi tipici c'era proprio l'olio di serpente, estratto da un serpente marino e simile all'olio di fegato di merluzzo. I cinesi lo usavano come anti-infiammatorio, ma nel giro di poco iniziò a essere venduto ovunque come panacea di tutti i mali.

Un tal Clark Stanley cambiò la storia sulla provenienza dell'olio di serpente, trasformandolo in un rimedio dei nativi americani, e creò un business vero e proprio, producendolo a livello industriale. Fu proprio questo episodio a indurre, successivamente, il presidente Roosevelt ad approvare una legge statunitense a tutela della salute, vietando alimenti e farmaci nocivi. Da allora, per riferirsi ai ciarlatani, si usa spesso l'espressione "venditore di olio di serpente".



## CIRCONDATI DA FAKE NEWS



Oggi abbiamo il mondo intero, o quasi, a portata di un clic: blog, siti web, social media, app di messaggistica permettono di raggiungere in un attimo le persone dall'altra parte del globo, amplificando in maniera esponenziale le nostre capacità di condivisione. In questo contesto le fake news, scientifiche e non solo, possono proliferare quasi indisturbate. Come per tutti gli ambiti, anche quello medico è spesso ricco di bufale, cosa che purtroppo può avere delle serie ripercussioni sulla salute dell'individuo e della popolazione in generale. Perché si crede alle fake news? Spesso si cerca una spiegazione anche quando non c'è e, se manca, la creiamo e, infine, si diventa vittime di distorsioni cognitive. Proprio per questo motivo, le fake news danno conforto e i complotti creano un senso di appartenenza: inoltre, è facile che chi cade vittima di una fake news sia poi più portato a crederci in futuro.

## ALCUNE CRITICITÀ

Le cattive strategie di comunicazione della scienza sono uno dei fattori che contribuiscono a creare un ambiente propizio alla diffusione di teorie pseudoscientifiche, ma non l'unico.

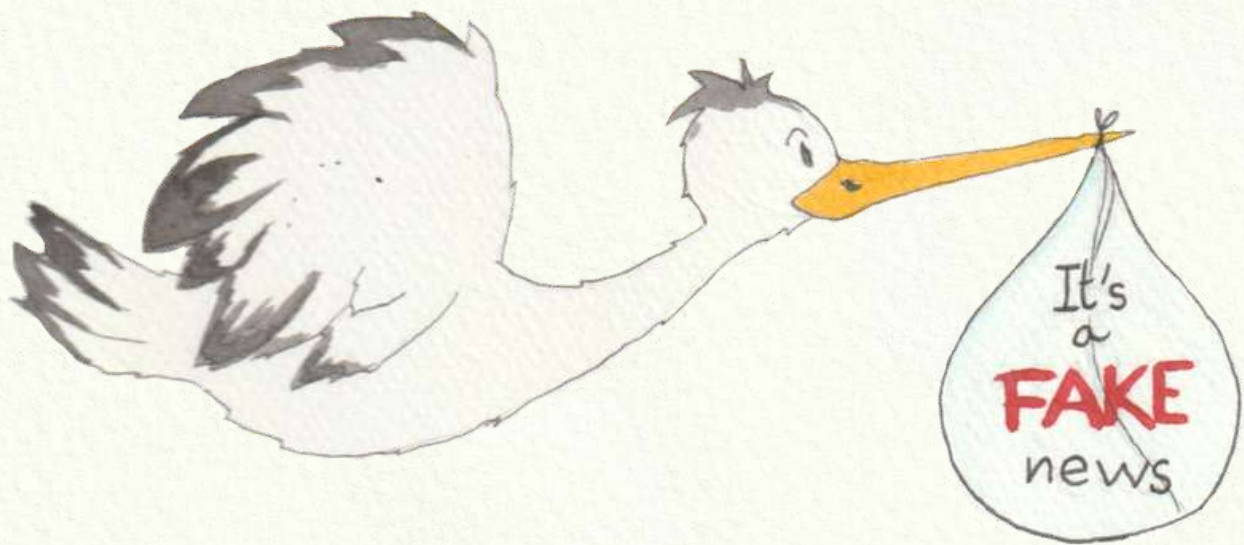
La polarizzazione dei media e l'influenza della società sono aspetti particolarmente rilevanti quando si parla di temi controversi come i vaccini, gli OGM o il cambiamento climatico.

Anche l'accessibilità ai risultati della ricerca è un tema caldo negli ultimi anni: molti lamentano il fatto che le pubblicazioni non sono tutte accessibili, ma a pagamento, e questo non permette ai giornalisti di accedere alle informazioni complete.

A tutto questo si aggiunge il livello di fiducia del pubblico nei confronti di scienziati, istituzioni, giornalisti e media, altalenante nel corso della storia. Nonostante ciò, il resoconto della ricerca scientifica sui media rimane fondamentale per la società moderna: fa parte di tutto quel processo che rientra sotto il termine di cittadinanza scientifica.



## COME NASCE UNA BUFALA?



I fattori che giocano a favore della nascita di una bufala sono molteplici e vanno dal giornalismo fatto male ai motivi di profitto, dalla propaganda alla provocazione, passando attraverso l'uso della satira, dei contenuti manipolati ad hoc, volutamente poco chiari o proprio inventati. Quello che è fondamentale chiarire per prima cosa è che la scienza non è fatta di un elenco di verità inconfutabili, ma è un metodo di lavoro e analisi del mondo che ci circonda e, come tale, prevede un continuo aggiornamento e messa in discussione di sé stessa. La ricerca scientifica, le scoperte e il progresso sono portati avanti da esseri umani: si tratta di un processo imperfetto e soggetto a tutta una serie di meccanismi che dipendono dal suo inevitabile legame con la società. In questo contesto si inserisce il ruolo della divulgazione e del giornalismo scientifico, che permettono di comunicare questi temi in modo chiaro, critico e in grado di dare un quadro completo, non semplicistico, e ponderato.

## DISTORISIONI COGNITIVE

Un'informazione scorretta potrebbe nascere dall'utilizzo di fonti scientifiche non autorevoli (ad es. i social media), dal dare per vero o falso un argomento controverso, dall'oggettivare una situazione/opinione soggettiva, dall'amplificare una voce minoritaria nella comunità scientifica, dal complottismo o dall'illusione di avere un quadro generale, quando invece si è confinati nella propria bolla. Questo perché siamo portati a dare attenzione e importanza a ciò che è in linea con quello in cui crediamo e con i nostri preconcetti. Lo stesso si fa con gli esperti: più sono vicini alle nostre idee, anche se lontane dall'opinione della comunità scientifica, e maggior credito gli diamo. Inoltre, tendiamo a dare valore alle storie di conoscenti, o identificati come tali, perché li sentiamo più vicino alla nostra realtà. D'altra parte, se per contrastare il fenomeno portiamo dati e studi a supporto della teoria opposta, le persone tendono a convincersi ancora di più della bufala, peggiorando la situazione.





## DISTRICARSI NELLA GIUNGLA DI INFORMAZIONI



Bufale e disinformazione sono molto pericolose quando riguardano la salute, soprattutto perché è difficile distinguerle nel marasma di informazioni in cui siamo sommersi quotidianamente. Marasma che, in questi ultimi anni, è stato battezzato "infodemia". Disticarsi nella giungla di informazioni non è quindi facile e una notizia in ambito medico, anche se narrata in modi diversi, non dovrebbe mai prescindere da alcuni elementi: è importante raccontare il traguardo raggiunto dalla ricerca, ma anche l'impatto sull'individuo e sulla società. Ad esempio, le terapie avanzate offrono la promessa di rivoluzionare la storia naturale di alcune malattie. Tuttavia, non sono senza rischi e pongono complesse sfide logistiche, economiche, etiche e sociali. Bisogna quindi rendersi conto che chi comunica ha una grande responsabilità nei confronti del pubblico e come tale deve porre l'adeguata attenzione al modo di comunicare.



Francesca Ceradini



Rachele Mazzaracca

# GRAZIE!



Matilda Mazzaracca



Enrico Orzes

testi a cura di  
**Francesca Ceradini**  
**Rachele Mazzaracca**  
**Enrico Orzes**

illustrazioni a cura di  
**Matilda Mazzaracca**

tratto da RESHAPE, il podcast di  **OSSERVATORIO  
TERAPIE  
AVANZATE**



realizzato con il contributo non condizionante di

Celgene |  Bristol Myers Squibb™  
Company

 **NOVARTIS**

 Orchard  
therapeutics

 **Pfizer**

 **PTC**  
THERAPEUTICS

 **Roche**

 **SANOFI GENZYME**